



Ministero della Cultura

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti
e Paesaggio per la città metropolitana
di Firenze e le Province di Pistoia e Prato

Al Provveditorato Interregionale
Opere Pubbliche Toscana - Marche – Umbria
Ufficio 2 Tecnico e OO.MM. per la Toscana
oopp.toscanamarcheumbria@pec.mit.gov.it

e, p.c. Alla Regione Toscana
c.a ing. Marco Ierpi
regionetoscana@postacert.toscana.it

Prot. n.
Class 34.28.04/70

Risposta al foglio Ns prot. n. 16242 del
17/06/2022 e n. 16238 del 17/06/2022

Oggetto: Comune di Impruneta (FI), località Cascine del Riccio
Progetto definitivo per l'ampliamento della sede del CREA (Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria)
Parere di competenza

Con riferimento all'oggetto, in riscontro alla nota del Provveditorato Interregionale OO.PP. Toscana – Marche – Umbria acquisita al prot. n. 16242 del 17/06/2022, nonché alla nota della Regione Toscana acquisita al prot. 16238 del 17/06/2022, esaminata la documentazione progettuale resa visionabile on-line, con particolare riguardo alle tutele paesaggistiche che interessano l'area di intervento - di cui al D.Lgs. 142/2004, art. 136 (Immobili ed aree di notevole interesse pubblico), D.M. 23 giugno 1967 (G.U. 182/1967), e art. 142 (Aree tutelate per legge), comma 1, lettera H (le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici) -, verificate le disposizioni contenute nel PIT-PPR, con particolare riguardo alle prescrizioni di cui alla specifica "Scheda di Vincolo" e all'Elaborato 8B, si comunica che a parere di questa Soprintendenza non sono evidenziabili aspetti tali da rendere il progetto incompatibile con le esigenze di tutela paesaggistica.

In merito ai profili di tutela archeologica si prende atto del mancato rispetto delle indicazioni normative di cui al D.Lgs. 50/2016, art. 25, commi 1 e 2, che prevedono, in caso di progettazione di lavori pubblici, l'invio di uno stralcio del progetto di fattibilità tecnico-economica utile a fini archeologici, contenente una relazione volta a definire il potenziale archeologico dell'area oggetto di intervento, così come meglio specificato nel DPCM del 14.02.2022 (Linee guida per la verifica preventiva dell'interesse archeologico).

Si fa presente tuttavia che, stante l'inserimento dell'area di progetto entro un contesto storicizzato, ricco di testimonianze di età medievale, non è possibile escludere l'assenza di resti o stratificazioni archeologiche sepolte. Si richiede dunque, ai sensi dell'art. 28, comma 4, del D.Lgs. 42/2004, e in base a quanto previsto dall'art. 25, comma 8 del D.Lgs. 50/2016, l'avvio delle operazioni di progressivo approfondimento previste dalla normativa e volte a verificare il potenziale archeologico dell'area interessata dal progetto.

Gli interventi, secondo quanto previsto dal citato D.Lgs. 50/2016, art. 25, comma 12, verranno svolti a carico della Stazione Appaltante in base alle indicazioni dettate ai sensi del DPCM del 14.02.2022, contenente *Linee guida per la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati*; saranno quindi effettuati da professionisti archeologi dotati di adeguata formazione ed esperienza professionale, secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, n. 244/2019 di attuazione dell'art. 9 bis del D.Lgs. 42/2004 e dell'art. 2 della L. 110/2014. A tale scopo, il curriculum professionale dell'impresa o del professionista-



Piazza Pitti 1 - 50125 - Firenze
Tel. 055 265171 - fax 055 219397
e-mail: sabap-fi@cultura.gov.it
PEC: mbac-sabap-fi@mailcert.beniculturali.it
Website: soprintendenzafirenze.cultura.gov.it

sta prescelti verrà sottoposto al vaglio del presente Ufficio, cui compete, come da normativa citata e in base a quanto previsto dall'art. 88 del D.Lgs. 42/2004, la direzione scientifica delle operazioni.

In base alle risultanze delle attività sopra indicate, sarà possibile, in fase di cantierizzazione, richiedere l'effettuazione di un controllo in corso d'opera da parte di un professionista archeologo, per il quale valgono le indicazioni di cui al precedente capoverso.

Allo scopo di dettare i tempi e i modi di espletamento delle suddette operazioni, questo Ufficio richiede l'effettuazione di un incontro tecnico con la Stazione Appaltante, così da concordare tempistiche certe nell'effettuazione dei lavori e individuare l'ubicazione sul terreno dei saggi da effettuare.

Si ricorda che l'eventuale rinvenimento di emergenze archeologiche nell'area oggetto di intervento potrebbe comportare l'imposizione di varianti al progetto in realizzazione, nonché l'effettuazione di indagini archeologiche approfondite finalizzate alla documentazione delle eventuali emergenze antiche ed ai relativi interventi di tutela, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Si ritiene inoltre necessario ricordare che, in caso di scoperte archeologiche fortuite effettuate durante lavori di escavazione operati a qualsiasi titolo, è fatto obbligo, ai sensi della normativa vigente in materia (art. 90 e ss. D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.), degli artt. 822, 823 e, specialmente, 826 del Codice Civile, nonché dell'art. 733 del Codice Penale, di sospendere i lavori e avvertire entro 24 ore la Soprintendenza territorialmente competente, il Sindaco o le Autorità di Pubblica Sicurezza, e provvedere alla conservazione temporanea dei beni rinvenuti.


IL SOPRINTENDENTE

Dott. Andrea Pessina

Dott.ssa Valentina Leonini




Responsabile del procedimento: arch. Emanuele Masiello

Il funzionario archeologo: Dott. Pierluigi Giroladini

EM/rdg

